

Antonio Carrozza, replica

In sede di replica io ho da dire pochissimo. Vorrei soltanto rallegrarmi per l'intervento del Prof. Polelli circa l'estensione della valutazione dei danni ad una intera zona, anziché a quella parte del territorio che si riferisce alla sola porzione del fondo singolo. Si tratta di un'ipotesi che, in verità, io non avevo tenuto presente. Ma ciò dimostra, tra l'altro, che nell'ambiente universitario milanese è viva la sensibilità per le questioni territoriali. L'importante è allora, dal punto di vista teorico, non limitarsi alle categorie dei miglioramenti fondiari o, più in generale, dei miglioramenti agrari (in senso lato, comprensivo cioè dei miglioramenti cosiddetti aziendali) ma aggiungere la considerazione dei miglioramenti territoriali, o, inversamente, dei danneggiamenti territoriali.